



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESECUBILE

## Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 29 / 9 / 2015

N. <u>18</u> del Reg.	Oggetto: Disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2/4/2015, pubblicato sulla G.U. n.89 del 17/04/2015.
Data: <u>29 / 9 / 2015</u>	

L'anno duemilaquindici, il giorno 29 del mese di settembre, alle ore 10,17 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 11,37 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico		x
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 30 Totale assenti n. 3

**Il Presidente** presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'assessore alle Finanze Rag. De Biase, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile della Dirigente dell'Area Finanziaria dott.ssa Grazia Marcucci, iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: **”Disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, pubblicato sulla G.U. n.89 del 17/4/2015.”**, e depositata agli atti del Consiglio

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Laurora Carlo** per sollevare una questione pregiudiziale in merito alla mancata presenza in aula del Collegio dei Revisori dei Conti, i quali ai sensi dell'art.60 dello Statuto, sono tenuti a partecipare ai lavori, attesa la materia finanziaria degli argomenti in esame. Ragione per la quale egli ritiene che non si possa procedere in assenza di detto Organo collegiale.

Interviene a riguardo il **Segretario Generale** per precisare che l'assenza rilevata non è però “impeditiva” ai lavori, atteso che c'è già un parere espresso dallo stesso Collegio. Il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Seguono l'intervento chiarificatore del **Presidente** e del **Consigliere Avantario**, così come meglio riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto, il **Consigliere Laurora Carlo** dichiara di ritirare la questione pregiudiziale e, in attesa che il Collegio raggiunga l'aula, chiede una sospensione dei lavori.

**Il Presidente**, pertanto, pone in votazione per appello nominale, la sospensione dei lavori.

Viene dato atto che si è allontanato dall'aula il Consigliere Laurora Tommaso, per cui i presenti passano da 30 a 29.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.29</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.4</b> (De Laurentis – Briguglio - Lapi – Laurora T.)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.24</b> (Florio - Papagni – Laurora C. – Tomasicchio - Avantario – Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoruso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Laurora F.sco – Cirillo – Di Lernia – Merra – Corrado – De Toma – Lima – Procacci - Cinquepalmi)
<b>Astenuti:</b>	<b>n.5</b> ( Bottaro – Ferrante – Loconte – Capone - Lops)

La proposta di sospensione viene dichiarata approvata.

Pertanto, la seduta viene sospesa. Sono le ore 11,55.

Alla ripresa – ore 12,41 – **il Presidente** eseguito l'appello nominale ed avendo accertato la presenza in aula di n.28 Consiglieri, compreso il Sindaco (Florio - Papagni – Laurora C. – Tomasicchio – Ferrante - Avantario – Cormio – Marinaro – Nenna – Amoruso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte - Capone - Laurora F.sco – Cirillo – Lops - Di Lernia – Merra – Corrado – De Toma – Lima – Procacci - Cinquepalmi) e l'assenza di n.5 Consiglieri (Laurora T. – De Laurentis – Ventura – Briguglio – Lapi), dichiara la seduta valida

per proseguire nei lavori.

Viene dato atto che sono presenti in aula la Dirigente dell'Area Finanziaria dott.ssa G. Marcucci ed il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone del Presidente dott. Laurino ed il Componente dott. Cortese.

Viene dato atto, altresì, che entrano in aula i Consiglieri Ventura e Tommaso Laurora, per cui i presenti passano da 28 a 30.

**Il Presidente** cede la parola **all'Assessore De Biase** il quale relazione in merito all'argomento, come da resocontazione allegata dattiloscritta.

Quindi, dichiarata aperta la discussione, chiedono ed ottengono la parola i Consiglieri **Barresi – Laurora C. - Laurora F.sco – Procacci – Florio**, i cui interventi sono tutti e meglio riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Segue, per replica, l'intervento **dell'Assessore De Biase** e, quindi, della Dirigente alle Finanze **dott.ssa Marcucci**, la quale risponde alle richieste di chiarimenti dei Consiglieri intervenuti.

**Il Presidente**, inoltre, invita anche il Presidente del Collegio dei Revisori **dott. Laurino** ad intervenire e rispondere agli interrogativi sollevati nel corso del dibattito.

Il tutto così come riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

L'ampio dibattito prosegue con gli interventi di "controreplica" dei **Consiglieri Laurora Carlo – Procacci – Barresi – Florio** tutti e meglio riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che entra in aula l'Assessore Di Lernia. Sono le ore 13,50.

Quindi **il Presidente** cede la parola, per dichiarazione di voto, al **Consigliere Corrado**, il quale, dandone motivazione, dichiara di non partecipare al voto e si allontana dall'aula; per cui i presenti passano da 30 a 29.

Seguono le dichiarazioni di voto dei Consiglieri **Di Lernia – Tomasicchio**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Florio – Laurora Carlo – Laurora Tommaso e Merra, per cui i presenti passano da 29 a 25.

A questo punto, non essendoci altri interventi, **il Presidente** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in esame.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.25</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.8</b> (Florio – Laurora C. – Laurora T. - De Laurentis – Briguglio – Merra - Lapi – Corrado)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.18</b> (Bottaro – Ferrante – Avantario - Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone - Laurora F.sco – Cirillo – Lops)

**Voti Contrari:** n.5 (Papagni – Tomasicchio – Di Lernia - Procacci – Cinquepalmi)  
**Astenuti:** n.2 ( De Toma – Lima)

La proposta di deliberazione viene dichiarata approvata.

Quindi, **il Presidente**, propone e pone in votazione, la proposta di dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento, dandosi per ripetuto il medesimo risultato della prima votazione, ovvero:

**Presenti:** n.25  
**Assenti:** n.8 (Florio – Laurora C. – Laurora T. - De Laurentis – Briguglio – Merra - Lapi – Corrado)  
**Voti favorevoli:** n.18 (Bottaro – Ferrante – Avantario - Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone - Laurora F.sco – Cirillo – Lops)  
**Voti Contrari:** n.5 (Papagni – Tomasicchio – Di Lernia - Procacci – Cinquepalmi)  
**Astenuti:** n.2 ( De Toma – Lima)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

**Su proposta dell'Assessore alle Finanze Rag. Angelomichele De Biase  
e sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente della 2<sup>a</sup> Area Economica Finanziaria**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42 e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

**Richiamato** l'articolo 3, comma 7, del suddetto D.Lgs. n.118/2011, il quale testualmente recita:

*7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:*

*a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicato la natura della fonte di copertura;*

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

**Richiamato** altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n.4/2 al D.Lgs. n.118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

**Atteso** che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, "mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014" (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

**Vista** la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.43 del 23/7/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un avanzo di amministrazione di €5.216.449,84 al 31/12/2014;

**Vista** la deliberazione della Giunta Comunale n.31 in data 11/8/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015 e provveduto a:

- a) determinare il Fondo Pluriennale Vincolato alla data del 1° gennaio 2015;
- b) rideterminare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 in €16.540.556,61;

**Visto** il prospetto allegato 5/2 al D.Lgs. n.118/2011 di cui alla citata deliberazione, con il quale è stato suddiviso il suddetto avanzo di amministrazione di €16.540.556,61 tra fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati e fondi liberi, come di seguito indicato:

#### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		5.216.449,84
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	3.370.900,96
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	14.695.007,73
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	10.335.891,58
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	15.019.333,55

RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO $g) = (e) - (d) + (f)$	(-)	4.683.441,97
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) + (f) - (g)</b>	(-)	<b>16.540.556,61</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		16.540.556,61
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		16.035.921,54
Fondo rischi altre passività potenziali		4.562.866,90
	<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>20.598.788,44</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		41.726,49
Vincoli derivanti da trasferimenti		58.495,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		1.206.682,30
Altri vincoli da riaccertamento straordinario		5.729.773,67
	<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>7.036.677,65</b>
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)</b>	<b>-11.094.909,48</b>

**Constatato** che tale suddivisione, tra parte accantonata e vincolata, ha evidenziato un disavanzo di amministrazione di € 11.094.909,48;

**Considerato** che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

**Richiamati**, pertanto, i commi 15-17 dell'articolo 3 del D.Lgs. n.118/2011, il quali prevedono che:

*15. Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del comma 7, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato non contratto.*

*Sulla base dei rendiconti delle regioni e dei consuntivi degli enti locali relativi all'anno 2014 e delle delibere di riaccertamento straordinario dei residui sono acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. In*

base alle predette informazioni sono definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non trasmettono le predette informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal decreto di cui al terzo periodo ripianano i disavanzi nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo.

16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.

17. Il decreto di cui al comma 15 estende gli incentivi anche agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'art. 78 se, alla data del 31 dicembre 2015, non presentano quote di disavanzo risalenti all'esercizio 2012. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 15, la copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui all'art. 14, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, può essere effettuata fino all'esercizio 2042 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012, e fino al 2043 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2014.

**Visto** il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, emanato in attuazione dell'art.3, comma 16, del D.Lgs. n.118/2011, il quale individua:

- le modalità di calcolo del maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, in questa sede definito anche "disavanzo straordinario di amministrazione" (art 1);
- le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, in deroga rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art.188 del D.Lgs. n.267/2000 (art 2);

**Considerato** che, non avendo questo Comune aderito alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, il disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DM 02/04/2015, è pari a €.11.094.909,48, corrispondente all'importo della voce "totale parte disponibile" di cui al prospetto all. 5/2;

**Tenuto** conto che tale maggiore disavanzo è così originato:

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		16.540.556,61
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		16.035.921,54
Fondo rischi altre passività potenziali		4.562.866,90
	<b>Totale parte accantonata (i)</b>	<b>20.598.788,44</b>
<b>Parte vincolata</b>		

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	41.726,49
Vincoli derivanti da trasferimenti	58.495,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.206.682,30
Altri vincoli da riaccertamento straordinario	5.729.773,67
<b>Totale parte vincolata (l)</b>	<b>7.036.677,65</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)</b>	<b>-11.094.909,48</b>

**Richiamato** l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

**Preso atto** che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, il disavanzo straordinario può essere ripianato:

- ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo massimo di 30 anni (comma 2);
- mediante l'utilizzo di proventi realizzati dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili (commi 4-7);
- mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione determinate a seguito di vincoli formalmente attribuiti dagli enti (comma 8, lett. a);
- mediante l'utilizzo delle quote di avanzo destinate ad investimenti, escluse quelle finanziate da debito (comma 8, lett. b);

**Considerato** necessario, con il presente provvedimento, individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

**Considerato** che, ai sensi dei commi 5-7 dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015:

- i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile possono essere destinati al ripiano del disavanzo solo al momento del loro effettivo realizzo secondo il principio contabile applicato all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (rogito);
- nelle more del loro effettivo realizzo, il disavanzo deve essere ripianato per l'intero importo;

**Ritenuto** di demandare a successiva delibera, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, in attuazione dell'art. 2, comma 9, ultimo periodo, del D.M. 2 aprile 2015;

**Visto** il verbale della Commissione AA.II. del 17/09/2015;

**Visto** il parere espresso, ai sensi dell'art.239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000 dal Collegio dei Revisori dei Conti con documento in data 25/09/2015;

**Preso atto** dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile espressi dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria, Dott.ssa Grazia Marcucci, così come prescritti dall'art. 49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000 in data 11/09/2015;

**Visto** il D.Lgs. n.267/2000;

**Visto** il D.Lgs. n.118/2011;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Visto** il vigente Regolamento comunale di contabilità, approvato con deliberazione di C.C. n.70 dell'8/10/2014;

**Uditi** gli interventi dei Consiglieri del Segretario Generale, dell'Assessore, del Dirigente al ramo e del Collegio dei Revisori dei Conti, di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

**Con il risultato** delle votazioni così come innanzi proclamato dal Presidente;

### **DELIBERA**

- 1) **La narrativa** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **Individuare**, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. n.118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a complessivi €.11.094.909,48, da ripianarsi in n.30 rate annuali costanti, a decorrere dall'esercizio 2015, come da deliberazione della G.C. n.31 dell'11/8/2015, innanzi richiamata;
- 3) **Demandare** alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano sopra individuate, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;
- 4) **Demandare** ai Dirigenti delle Aree e ai *Responsabili dei Servizi* di questo Comune l'attuazione delle misure individuate con il presente provvedimento;
- 5) **Monitorare** il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del DM 2 aprile 2015;
- 6) **Trasmettere** il presente provvedimento:
  - all'Organo di Revisione Economico-Finanziaria;
  - alla Corte dei conti;
  - al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 7) **Dichiarare**, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

----- 0000 -----

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento, rientra in aula il Consigliere Corrado, per cui i presenti passano da 25 a 26.

A questo punto, **il Presidente**, prima di proseguire con la trattazione del successivo argomento all'ordine del giorno, su richiesta del Consigliere Cirillo, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di sospensione per mezz'ora dei lavori.

La votazione riporta il seguente risultato:

<b>Presenti:</b>	<b>n.26</b>
<b>Assenti:</b>	<b>n.7</b> (Florio – Laurora C. – Laurora T. - De Laurentis – Briguglio – Merra - Lapi)
<b>Voti favorevoli:</b>	<b>n.20</b> (Bottaro – Papagni – Tomasicchio - Ferrante – Avantario - Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Cirillo – Di Lernia – Procacci - Cinquapalmi)
<b>Astenuti:</b>	<b>n.6</b> ( Barresi – Laurora F.sco –Lops – Corrado - De Toma – Lima)

La proposta di sospensione dei lavori viene dichiarata approvata.

Pertanto **il Presidente** sospende la seduta. Sono le ore 14,25.

Alla ripresa – ore 15,34 – **il Presidente**, eseguito l'appello nominale ed avendo accertata la presenza in aula di n.24 Consiglieri compreso il Sindaco (Papagni – Tomasicchio - Ferrante – Laurora T. - Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Cirillo – Lops - Di Lernia – Merra – Corrado - Lima) e l'assenza di n.9 Consiglieri (Florio – Laurora C. – Avantario – De Laurentis – Briguglio – Lapi - De Toma – Procacci – Cinquapalmi), dichiara valida la seduta e procede nei lavori, con la trattazione dell'argomento iscritto al punto 4 dell'ordine del giorno.

AP/FB/ad

*P. Milla*

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: Disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015. Approvazione modalità di ripiano ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, pubblicato sulla G.U. n. 89 del 17.4.2015.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego, proponente, l'Assessore De Biase...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Un attimo. Consigliere numero 42, Laurora per questione pregiudiziale. Prego Consigliere .

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente.

Signor Presidente, ma soprattutto Segretario Generale, mi permetto di formulare una richiesta. Stiamo per discutere la manovra finanziaria. Mi chiedo, non sarebbe stata utile la presenza in aula, a supporto dell'attività consiliare del collegio dei revisori? Visto che ne è prevista la presenza per statuto, ai sensi dell'art. 60? Quindi io invito i collegi, e naturalmente il Consiglio, a soprassedere e ad aspettare che arrivi il collegio dei revisori, senza i quali, per quanto ci riguarda, non per il governo, naturalmente, l'analisi dei provvedimenti diventa piuttosto complicata. Quindi ritengo che sia opportuna, oltre che necessaria visto che prevista dallo statuto, la presenza del collegio dei revisori.

A questo punto, se il Consiglio decide di continuare, pongo questione pregiudiziale, quindi prego di metterla ai voti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora Consigliere, l'avviso di convocazione è stato regolarmente notificato al collegio dei revisori dei conti. Mi informano che stanno arrivando. Allora, devo porre ai voti la questione pregiudiziale.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Certo.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Devo metterla per forza ai voti. Se lei me la pone come questione pregiudiziale, la devo mettere ai voti. Tra l'altro io ritengo, però questa è una mia personale opinione, che nel momento in cui l'organo di revisione contabile ha espresso dei pareri, comunque si è già espresso sugli atti del Consiglio. Comunque sia, siccome lei mi pone una questione pregiudiziale...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

La prego di leggere l'art. 60 dello statuto, non del regolamento. Lo statuto prevede la presenza fisica sui provvedimenti finanziari del collegio dei revisori, per cui non è una discrezionalità né della presidenza, né tantomeno del consiglio. L'art. 60 dello statuto comunale, per cui i revisori devono essere in aula sui provvedimenti finanziari, quindi io pretendo la loro presenza, perché io ho la necessità di discernere al meglio la materia oggetto della discussione.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, su questa questione che lei solleva, do la parola al Segretario Generale, postazione numero 2.

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Certamente la presenza del collegio dei revisori è un elemento che aiuta i Consiglieri nella propria attività deliberativa, ma certo non può essere impeditiva, nel senso che non può ostacolare l'adozione dell'atto. È chiaro che il Consigliere ha una mancanza, però verrà eventualmente valutata come inadempimento da parte del collegio dei revisori, qualora non fosse assicurata la presenza. Però mi è stato appena detto che stanno arrivando, però non determina in alcun modo un vulnus alla capacità deliberativa del Consiglio Comunale.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora Consigliere. Non è che può replicare. Lei ha posto una questione pregiudiziale. Quindi io, così come lei l'ha posta, la devo porre ai voti. A meno che lei non la voglia ritirare.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

No, la risposta del Segretario naturalmente non mi soddisfa, è piuttosto evasiva. Peraltro lei fa un riferimento generale a ciò che comunque potevamo facilmente desumere. Io le ho fatto riferimento all'art. 60 dello statuto, non del regolamento, per cui se lei avesse la pazienza di leggerlo, probabilmente lei non lo conosce ancora, se lo leggesse probabilmente potremmo trovare anche un motivo per trovare una soluzione a questo ostacolo. L'art. 60 prevede la presenza fisica, perché sono stati invitati.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

È una pregiudiziale o una richiesta di sospensione?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Di nuovo la parola al Segretario Generale. Numero 2.

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Chiaramente impone la presenza, perde parte alla seduta consiliare, però una norma senza sanzione, non è una norma, nel senso che non determina in alcun modo alcun effetto giuridico sulla validità dell'atto approvato.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Non ho detto questo. È soltanto preoccuparci di quella che è la conseguenza di una situazione di fatto che si è venuta a creare. Per cui escludo nella maniera più assoluta che la mancanza di un soggetto esterno all'organo, possa in qualche modo incidere sulla funzionalità dell'organo consiliare o di qualunque altro organo.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CASALINO CARLO - Segretario Generale**

Ma credo che ci sia già, anzi senza credo, c'è il parere del revisore dei conti, a meno che dovesse porsi qualche problema di contestazione.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Nessuno dubita che prenda parte.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

La mia preoccupazione è quella, sulla funzionalità dell'organo. Il fatto che tre revisori decidano *motu proprio* di non partecipare...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Allora, ribadisco, chiedo scusa, magari nel prosieguo avremo modo di conoscerci. Io non interloquisco su quello che dico una volta... ma non perché abbia, diciamo così, io esprimo un parere e me ne assumo una responsabilità. Però non è che posso cambiare idea su quello che ho detto. Ribadisco, lo statuto dice che prende parte, ma ciò non significa che, qualora per un evento qualsiasi, non dovesse esserci il collegio, il Consiglio Comunale non possa validamente deliberare.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, a questo punto, lei mantiene la questione pregiudiziale o sospensiva?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E' sempre pregiudiziale. Allora, c'è una questione pregiudiziale posta dal Consigliere Laurora, cioè, in pratica non si potrebbe deliberare, o meglio, chiedo scusa, è necessaria la presenza in aula del collegio dei revisori contabili, attesa la natura finanziaria del provvedimento, in riferimento all'art. 60 dello Statuto Comunale. A questo punto c'è un parere da parte del Segretario Generale, che ha nella sostanza confermato la possibilità di procedere nella seduta, e soprattutto la non inficiabilità degli atti adottati in questa situazione.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Certo, si può deliberare.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Però, come lei ben sa, attesa la sua lunga esperienza in quest'aula, lei sa benissimo che comunque sia l'organo di revisione contabile è un organo, ovviamente come lei ha ricordato, a supporto del Consiglio Comunale. Ha già espresso la sua posizione, conferendola in un parere. Conferendola in un parere. Nel momento in cui ci potrà essere anche un emendamento, allora è logico, si renderà necessaria la presenza, ovviamente se questa verrà ritenuta tale da parte del Segretario Generale. Però, non è che un Consiglio Comunale si può bloccare perché non c'è il collegio dei revisori dei conti.

Cioè, in questo caso, le norme su numeri, sui quorum costitutivi, dovrebbero anche prevedere la presenza in aula del... cioè, computare ai fini dei quorum costitutivi...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Abbiamo deliberato, si ricorda male, Consigliere, abbiamo deliberato tante volte in assenza del collegio dei revisori dei conti, però con l'espressione del loro parere. È successo tante volte, innumerevoli volte è successo, e, diciamo, questo ha determinato comunque il funzionamento...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, il Segretario ha dato un parere. Lei mi ha posto la questione pregiudiziale, quindi ora la pongo ai voti, sull'art. 60, sull'applicazione dell'art. 60 dello Statuto Comunale. Lo leggo, allora: *“Il collegio dei revisori dei conti collabora con il Consiglio Comunale nell'esercizio della sua funzione di controllo e indirizzo. Prende parte alle sedute consiliari previa convocazione, ed ai suoi componenti è consentito l'accesso agli atti e documenti. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto delle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna le proposte di*

*deliberazione del conto consuntivo, bilancio preventivo, oltre quelle che comportino spese e finanziamenti. Al regolamento è rimessa in particolare la disciplina delle inadempienze che comportano la revoca dei revisori, delle modalità di accesso agli atti e documenti, delle materie per cui è consentito il controllo interno alla gestione, con l'individuazione delle modalità dello stesso; dei casi di ineleggibilità e incompatibilità; delle forme con cui si attua il controllo periodico della consistenza di cassa; del controllo sui rapporti debito/credito tra l'ente e il tesoriere, ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico. Le funzioni del collegio dei revisori dei conti sono esercitate anche nei confronti delle istituzioni".* Questo dice il regolamento. Però...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, non è proprio così, una volta che esprimono parere, ovviamente possono anche... dovremmo invalidare cinquanta bilanci del Comune di Trani, perché molte volte sono stati assenti.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, la pregiudiziale quindi è in questi termini.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

L'ho ripetuto sei volte, che altro devo fare?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

C'è l'intervento del Consigliere numero 12, Avantario. Prego Consigliere.

**AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale**

Credo che in queste situazioni, esprimo un parere personale, non ci sia bisogno di fare muro contro muro. Basta una legittima richiesta di garanzia a favore del Consiglio Comunale e dei Consiglieri, credo non ci sia nulla di male. E poi si tratta di un atto, diciamo, formale, non ci sia nulla di male ad aspettare, visto che stanno arrivando. Ma, forse ancora meglio, una sospensione che ci faccia discutere, evitando di...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

A questo punto, però, io sto nella pregiudiziale. Se lei mi ritira la pregiudiziale e mi fa la richiesta di sospensione, la mettiamo ai voti.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora pone la sospensione, chiede la sospensione, nell'attesa dei revisori dei conti, sempre per l'applicazione dell'art. 60. Allora, sulla richiesta del Consigliere Laurora, che non è più una richiesta pregiudiziale, ma sospensiva, quindi di attendere sostanzialmente il collegio dei revisori dei conti, poniamo in votazione.

BOTTARO AMEDEO	ASTENUTO
FLORIO ANTONIO	FAVOREVOLE
PAPAGNI ANTONELLA	FAVOREVOLE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	ASTENUTO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	ASTENUTO
CAPONE LUCIANA	ASTENUTO
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	ASTENUTO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

24 favorevoli, la proposta viene accolta. Ci riaggiorniamo tra venti minuti.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 11:52.

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 12:41.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consiglieri in aula tra qualche minuto procediamo all'appello e chiedo ai componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, nel frattempo intervenuti, di prendere posto al banco posizionato alla mia destra.

Riprendiamo la seduta.

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	PRESENTE
PAPAGNI ANTONELLA	PRESENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	ASSENTE
NENNA MARINA	PRESENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

La seduta è costituita nel numero legale, riprende alle ore 12:41. Era stata richiesta la presenza in aula da parte del Consigliere Laurora del Collegio dei Revisori dei Conti, sono intervenuti due componenti del Collegio dei Revisori, quindi la seduta può procedere. Sono intervenuti nelle persone del dottor Laurino, Presidente, e dottor Cortese componente del Collegio.

Eravamo rimasti alla relazione dell'Assessore. Prego Assessore De Biase, postazione numero 9.

#### **DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore**

Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri tutti, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi rappresenta sicuramente un momento molto importante e fondamentale nell'attuazione del nuovo quadro normativo conosciuto come "armonizzazione dei

principi contabili". Esso, difatti, risponde a quella esigenza di trasparenza e chiarezza che oggi viene imposta all'Ente proprio con l'adozione del nuovo principio contabile. Nel nostro caso, quindi per il Comune di Trani, non si limita solo a questo, ma di fatto soddisfa una richiesta, se non fosse una delle più importanti, che la stessa Corte dei Conti, nella pronuncia 98, ci imponeva. Ci imponeva il riaccertamento dei residui attivi e passivi al fine di verificare la definitiva massa debitoria del Comune di Trani, quindi quale componente di essa, ed è un'attività che è stata iniziata dal commissario prefettizio ed è stata poi portata a termine da questa Amministrazione. Al termine dell'attività di riaccertamento, che è stata oggetto già di una delibera di Giunta e che voi sicuramente conoscete tutti, i dati emersi per il Comune di Trani evidenziano un disavanzo tecnico, è bene specificarlo, di 11.094.909,48 euro. Tale disavanzo tecnico ci è permesso nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del T.U.E.L. e quindi al 188, è consentito agli Enti che presentano un disavanzo tecnico di modulare tale ripiano in un periodo non maggiore a trenta annualità immediatamente successive a quelle dell'anno rilevato. Questa Amministrazione ha ritenuto di spalmare questo disavanzo nei trent'anni e quindi, di conseguenza, come potrete vedere come impatto sul bilancio di previsione, avremo un ulteriore impegno di 369.000 euro circa, del quale troverete contezza nel bilancio di previsione. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Assessore. Consigliere Barresi prego, numero 27.

**BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale**

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Questo mio intervento vuole soffermarsi nell'analizzare principalmente questo, cioè che il Decreto Legislativo 118/2011 e successivamente le Disposizioni Integrative del Decreto Legislativo 126/2014 impongono agli enti il riaccertamento straordinario dei residui, che deve essere effettuato con un'unica soluzione al primo gennaio 2015, contestualmente anche all'approvazione del bilancio del rendiconto 2014, anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria. Quindi, come tutti sappiamo, il nostro Comune ha adottato questo provvedimento con delibera di Giunta che ha il numero 31 dell'11 agosto 2015. Naturalmente a questo provvedimento deve essere unito il parere dei Revisori, quindi dell'organo di revisione economico finanziario, che dovrebbe tempestivamente essere trasmesso al Consiglio Comunale, cosa che mi è dispiaciuto non sia successa, perché abbiamo ricevuto il parere il sabato, se non sbaglio, il 26 settembre 2015.

Vorrei soffermarmi adesso per analizzare in parte questo provvedimento, cercando di esplicitare che cosa dice e come funziona l'operazione di straordinaria amministrazione. Sono stati eliminati i residui attivi, quindi soldi da incassare, per un importo di euro 3.370.900,96 e sono stati anche cancellati i residui passivi, che verranno poi imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, per euro 15.019.335,55.

Quindi, con questa operazione, noi otteniamo un primo risultato parziale di attivo, che è pari a euro 11.648.432,59. Vengono poi eliminati i residui passivi, cioè i crediti inesigibili da parte di fornitori, per euro 14.695.007,73 e vengono spostati e reimputati i residui attivi per euro 10.335.891,58.

A questo punto la differenza ci porta ad un altro risultato, un secondo risultato attivo, di euro 4.359.116,15. Se questo secondo attivo, come abbiamo detto, di 4.359.116,15, lo sommiamo al precedente, che abbiamo ricavato prima con quell'altra operazione, al precedente attivo di 11.648.432,59, otteniamo un risultato positivo di ben euro 16.007.548,74.

Succede che il Comune di Trani ha chiuso l'esercizio finanziario 2014 con un avanzo di amministrazione che ammonta a ben 5.216.449,84. Di questa cifra cosa è stato fatto?

Prudenzialmente abbiamo accantonato 4.683.441,97 nel fondo pluriennale vincolato, ma naturalmente, per arrivare ai cinque, rimane una differenza che è pari a euro 533.007,87. Questa cifra l'abbiamo aggiunta ai 16.007.548,74 e quindi abbiamo così ottenuto un bel risultato attivo di amministrazione, che è pari a 16.540.556,61.

Quindi per concludere, cari colleghi, il deficit tecnico, che è frutto di soli accantonamenti in fondi chiaramente fatti in modo prudentiale e comunque fatti a giusta ragione, non sono più quei venticinque milioni che si dicevano per questa operazione, ci porta quindi ad avere un disavanzo tecnico che, naturalmente, è giusto per l'amministrazione aver svolto questa operazione.

Comunque tutto questo è meglio chiarito solo nella parte finale del parere del prospetto del Collegio dei Revisori, non lo troviamo molto chiaro della delibera 31/2015. Infatti lo stesso Collegio esplicita meglio le cifre dichiarando che si sono costituiti dei fondi, che vengono chiamati crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, riaccertamento e altro, per un totale di euro 27.635.466,09.

Questo importo, poi, e quello che viene sottratto ai 16.000.540 producono quindi il disavanzo tecnico di 11.094.909,48, che naturalmente, come ha detto l'Assessore De Biase, è stato deciso di spalmarlo nei trent'anni e ricordo che nel bilancio 2015, se non sbaglio, è stata già inserita la somma, che è pari a 369.830,31.

Ora mi permetto di fare solo una riflessione, dirvi che sapete qual è la sfida, che lo Stato centrale lancia a noi enti locali, dove potremo trovare la soluzione per evitare un altro disavanzo? Noi dovremmo essere certamente bravi, comunque essere davvero bravi, nel creare uno staff, naturalmente questo staff dovrebbe essere all'altezza della situazione, che sappia monitorare ogni giorno seriamente i fondi e introitare quelle somme che ammontano a euro 20.598.788,84.

Poi dobbiamo anche meglio attenzionare le poste di valorizzazione, attuando economicamente il massimo realizzo dal nostro patrimonio, che purtroppo dobbiamo constatare che oggi è fermo ed è scarsamente produttivo. Quindi, se riusciamo a fare tutto questo, potremo dire alle future generazioni di essere stati dei bravi amministratori e di essere stati anche rispettosi e leali verso i nostri concittadini, che in questa maniera potremo cercare di abbassare veramente le tasse, dando un momento di respiro ai nostri concittadini e all'economia di questa splendida città.

Vi ringrazio.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Numero 42, Consigliere Laurora Carlo. Prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Su questa delibera non c'è granché da aggiungere, anche perché trattasi di applicazione di un Decreto Legislativo, però, per quanto riguarda sia il parere del Collegio che la delibera, essendo il disavanzo tecnico un dato chiaro espresso in cifre, a mio avviso sarebbe stato opportuno allegare sia all'una che all'altra l'elenco dei beni disponibili. Anche perché, se dobbiamo rifarci all'avanzo, che comunque quello lo utilizzeremo, ma se non abbiamo contezza dei beni disponibili risulta difficilmente comprensibile la portata del provvedimento.

Quindi, a mio avviso, sarebbe stato opportuno, lo dico anche al Collegio dei Revisori, che accanto al parere fosse allegato l'elenco dei beni disponibili, che è genericamente indicato, per cui ad oggi non abbiamo contezza, non possiamo comprendere qual è la portata del patrimonio immobiliare disponibile a poter ripianare il disavanzo tecnico, visto che all'art. 2 e ai commi 4 e 7 si fa espressamente riferimento al patrimonio disponibile dell'Ente.

Pertanto chiedo al dirigente o al Segretario Generale di poter allegare al provvedimento, prima di deliberare, l'elenco dei beni che sicuramente è in possesso della Ragioneria.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 28, Laurora Francesco. Prego.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Sia l'Assessore che la collega Barresi sono stati abbastanza esaustivi su questo provvedimento. Io purtroppo di cifre non è che ne capisca tanto, quindi politicamente vorrei entrare in questo provvedimento.

Quando il Sindaco si è insediato ha trovato un bilancio, anzi il 24 luglio ha trovato un bilancio con un più di 5.000.200. Eureka! Abbiamo un avanzo di cinque milioni e due, quindi possiamo cominciare a ragionarci sopra. Dopo di ciò arriva il provvedimento della Corte dei Conti, che ci dice: "Guardate che qui bisogna andare a rivedere tutto, perché pare che, dall'esame del rendiconto del bilancio 2011, ci sono delle criticità. Per cui andate a prendere i residui", perché se non erro sono proprio quelli che contribuiscono ad un bilancio, "perché c'è qualcosa che non va. Alla fine dai residui attivi e passivi emerge una situazione raccapricciante, tale che da avere un più cinque e due abbiamo un meno undici. Chiaramente, a questo punto, il programma politico di questa amministrazione doveva essere rivisto. Se sbaglio qualcuno mi dovrebbe anche correggere, a mio modesto avviso dovrebbe essere così.

Sono stati eliminati dei crediti del Comune, cioè il Comune vantava dei crediti nei confronti di alcuni soggetti o quant'altri, cittadini; ora è chiaro che, a distanza di anni, ci siamo accorti che c'è una presunzione, sono divenuti inesigibili. Ora, dico, ci sono delle responsabilità sul fatto che l'Amministrazione Comunale, in tutti questi anni, non è riuscita a recuperare questa massa creditoria?

C'è una documentazione che mi dice: "Guardate, io ho fatto di tutto, purtroppo ad oggi si è prescritto il diritto su quel fronte", quindi li dobbiamo eliminare. Ma solo oggi ce ne accorgiamo di questo? O era nota? Chi ha redatto i bilanci dal 2011 ad oggi non se n'è accorto di questo? Qualcuno gli ha detto: "Chiudi un occhio e andiamo avanti perché con i residui attivi e passivi possiamo giostrare sui bilanci"? E quindi magari spendere in virtù del fatto che abbiamo inserito delle poste, perché abbiamo dei crediti, vantiamo dei crediti? Quindi io andrei a ravvisare in questo provvedimento di chi sono le responsabilità. Perché oggi, e meno male che la Corte dei Conti ha esaminato il bilancio al 2011, e se non lo avesse fatto?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, chiedo scusa, sta intervenendo, si rivolga a me. Ovviamente avrete modo di replicare.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

...dal Comune che sono stati eliminati. Perché sono stati eliminati? Noi non lo sappiamo. Poi, magari, nel tuo intervento mi dici perché sono stati... la parte creditoria. Tu che hai amministrato per tanti anni...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, Consigliere si rivolga a me, non si rivolga a nessun Consigliere, si rivolga a me!

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Io chiederei di ravvisare, appunto, se ci sono o meno delle responsabilità. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere numero 53, Procacci. Prego.

**PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale**

Dall'esame delle varie documentazioni allegate alla delibera del Commissario Straordinario numero 43 del 22 luglio 2015, di approvazione del rendiconto di gestione 2014, rilevo una serie di mancanze. Partiamo comunque dall'accertamento dei residui. In via particolare, avendo riscontrato delle differenze delle quote da accantonare nell'ambito del risultato di amministrazione, riportate nello schema della delibera di approvazione del conto consuntivo, nella relazione redatto dall'organo di revisione allegata al conto consuntivo 2014, nella delibera di approvazione del conto consuntivo, nella proposta del delibera di approvazione di ripiano di maggior disavanzo, derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, si invita il dirigente del servizio di ragioneria di fornire chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio sull'utilizzo e sulle quote dell'avanzo di amministrazione 2013 applicato alle spese correnti e in conto capitale del bilancio di previsione 2014. Sulle quote dell'avanzo di amministrazione del precedente esercizio, che non sono state applicate al bilancio di previsione 2014, sulle quote dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente non applicate.

Chiederei spiegazioni circa la difformità tra il risultato di amministrazione 2014. Guardando il parere dei revisori c'è stata una scomposizione diversa rispetto a quella riportata nel bilancio dell'esercizio 2014, infatti il risultato coincide, di 5.216.449,84 però proviamo, tra fondi non vincolati, 2.841.933 contro 2.790.405.

Un dato uguale per fondi per finanziamento spese in conto capitale, di 606.682,30, diverso invece per i fondi vincolati. Quindi, riguardo a questo, chiederei chiarimenti.

È necessario altresì che vengano fornite le informazioni in ordine all'esame e all'acquisizione del parere rilasciato dal Collegio dei Revisori, a questo punto, ad integrazione del precedente, alla luce della nuova scomposizione delle quote dell'avanzo di amministrazione.

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi effettuate hanno individuato un complesso di crediti pari ad euro 4.422.845,11, per i quali non sussistono più le ragioni del loro mantenimento nella gestione 2015 e senza che per ogni residuo attivo, proveniente da precedenti esercizi, in relazione al mantenimento e cancellazione, siano state indicate le motivazioni. Economie di spesa, difficile esigibilità, inesigibilità, insussistenza prescrizione, che hanno comportato il deperimento di tali entrate.

Lo stesso per residui passivi 2013 e precedenti eliminati, le verifiche di riaccertamento hanno individuato un ammontare complessivo di impegno del 2013 e anni precedenti per 4.201.084,26, per i quali non sussistono più le ragioni del loro mantenimento nella gestione 2015, senza che siano state esternate le motivazioni che hanno comportato la loro cancellazione.

Troviamo residui attivi al 31.12.2014 per 77.214.892 e residui passivi per 80.138.754,37. I valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuali, per quanto attiene alle capacità di incasso dei residui attivi, sono bassi. La riscossione dei residui è la parte più debole della gestione finanziaria del Comune di Trani, giacché essa ha prodotto nuovamente, nell'esercizio di competenza 2014, aggravandola, la caduta dei parametri obiettivi (3, 4, 5), di cui all'allegato B del Decreto Ministeriale 2013, che rendono deficitario il Comune.

Riguardo all'analisi fatta dell'anzianità dei residui, residui 2009 e precedenti, al riguardo va posto in luce che, dalle risultanze del conto consuntivo del 2014 e dell'istruttoria esperita, emerge in particolare, per quanto attiene i residui attivi relativi ad anni precedenti il 2009, la dubbia esigibilità dei crediti in questione. La limitata riscossione e la vetustà dei crediti risalenti da oltre un quinquennio sono sintomi che lasciano presumere un'elevata percentuale di inesigibilità degli stessi. In proposito deve rammentarsi che la modalità di gestione dei residui sia attivi che passivi è di fondamentale importanza nella materia di bilanci pubblici, infatti i residui riportati nel bilancio concorrono a formare il risultato di amministrazione che l'Ente può applicare e utilizzare negli esercizi successivi. Coticché, soprattutto in relazione ai residui attivi entrate, che l'Ente ha accertato, ma non incassato, si pone la necessità che vengano mantenuti nel bilancio solo quelli che l'Ente ha ragionevole certezza di riscuotere.

A questo proposito è bene mettere in luce che, al fine di conferire veridicità e attendibilità al bilancio dell'Ente, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima del inserimento nel conto del bilancio residui attivi e passivi, l'Ente deve procedere ad una particolare operazione di riaccertamento degli stessi, che in relazione a quelli attivi consiste nel riesame delle ragioni creditorie dell'Ente, al fine di decidere se mantenere i residui in tutto o in parte nel bilancio dell'Ente.

Considerata la finalità della norma, deve trattarsi di un controllo sostanziale e non solo formale. In altri termini l'ente locale non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza.

Coticché, ove risulti che il credito di fatto non è esistente, esigibile o riscuotibile, esso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio, in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale, fino al compimento del termine prescrizione, al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio.

Il mantenimento dei residui attivi inesigibili nel conto del bilancio incide sull'attendibilità del risultato contabile dell'amministrazione, sulla formazione di un avanzo di amministrazione effettivamente esistente. Considerato che l'Ente può utilizzare l'avanzo di amministrazione negli esercizi successivi, risulta chiaro che le voci che lo compongono devono essere veritiere, pertanto è necessario che vengano mantenuti nel conto del bilancio i soli residui attivi esigibili, la riscossione dei quali presenti un ragionevole grado di certezza.

Al riguardo si osserva che, pur essendosi verificata in difformità alle modalità di accertamento e impegno della parte capitale una discordanza tra residui attivi e residui passivi di parte capitale, non sono state fornite le necessarie precisazioni se le entrate sono state semplicemente accertate e non ancora rimosse, con conseguente iscrizione tra i residui dei Titoli Quarto e Quinto dell'entrata, oppure già incassate e quindi confluite nel fondo di cassa. Non si riesce quindi a comprendere se la differenza negativa tra residui passivi ed attivi di parte capitale sia dovuta al fatto che l'importo di fondi vincolati sia stato utilizzato dall'Ente per esigenze di cassa. Dunque, ammesso che le risorse giacenti in cassa siano integralmente riferibili all'avvenuta riscossione di entrate in conto capitali, vi è la necessità di reperire le somme necessarie a coprire integralmente il fabbisogno finanziario delle iniziative programmate e impegni di spesa assunti, come evidenziati dall'ammontare dei residui passivi del Titolo Secondo.

Si versa pertanto in una situazione paragonabile alla anticipazione di tesoreria non restituita.

Inoltre, sia per le partite affidate ad Equitalia che per quelle la cui riscossione è affidata all'Ente, manca un prospetto dimostrativo nel quale per ciascun residuo, ovvero per ciascun capitolo e numero di accertamento, sia evidenziato l'importo al lordo di quote inesigibili, l'importo delle quote inesigibili e l'importo da riaccertare al netto delle quote inesigibili.

Inoltre, non è stato fatto alcun riferimento agli importi dei residui attivi delle entrate tributarie relativamente alle partite per cui il Comune di Trani effettua la riscossione diretta, i cui importi sono stati movimentati durante l'anno 2014 dall'attività dell'ufficio, a seguito di istanze di riesame degli atti da parte dei contribuenti e di annullamento degli stessi in anni successivi da parte dell'Ente.

Infine, sia per gli importi dei tributi per i quali l'Ente effettua la riscossione diretta, sia per quelli per cui la riscossione è affidata ad Equitalia S.p.a., che presentano in questo caso datazione e profili dubbi sull'effettiva esigibilità, i relativi crediti non sono sorretti dai validi titoli giuridici. Le ingiunzioni fiscali emesse ai sensi e per gli effetti del Titolo Secondo del D.P.R. 602, i ruoli consegnati ad Equitalia per la riscossione, che giustificano il permanere del credito nel bilancio del Comune, i dati sotto riportati confermano le situazioni di criticità e di squilibrio nella gestione finanziaria dei residui attivi, che sarebbe dovuta essere rilevata dal responsabile dei servizi nel corso delle operazioni di riaccertamento ed evidenziano l'esistenza di residui attivi relativi all'esercizio 2009 e precedenti, che presentano profili di dubbio sull'effettiva esigibilità.

Entrando nel merito della delibera adottata dalla Giunta Comunale sopra richiamata, con la quale sono state approvate le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al primo gennaio 2015, si eccipisce in via preliminare che l'elenco dei residui di spesa conservati, costituenti l'allegato F, evidenziando un importo di 50.424.415, non è corredato dalla dichiarazione prescritta dal paragrafo 6.1 dei Principi in materia di liquidazione, con la quale ciascun responsabile del servizio, essendo titolare delle responsabilità delle informazioni circa l'esigibilità di crediti e debiti, avrebbe dovuto attestare sotto la propria responsabilità, valutabile da un effetto di legge, che sono state mantenute residue le spese impegnate nell'esercizio 2014 e precedenti, in quanto le prestazioni sono state completamente rese e le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento.

Inoltre, dall'esame dell'elenco dei residui attivi, costituenti l'allegato E, evidenziando un importo complessivo di residui da conservare di euro 63.508.100,18, emerge che non sono stati mantenuti in bilancio i residui attivi di seguito indicati, per un importo di 2.675.988,65, per le argomentazioni di seguito articolate. Dividendi AMET importo da riscuotere, anno di previsione 2015, euro 2.293.805,87, anno di riferimento 2004/2007. In relazione all'operazione di riaccertamento residui attivi anno di previsione 2015, nella relazione del CdA AMET sul bilancio chiuso al 31.12.2012 si legge che il Consiglio di Amministrazione della AMET...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, la invito ad avviarsi alla conclusione e anche a rimanere prettamente sull'argomento. La ringrazio.

**PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale**

...chiedere il perché questa voce non è stata tralasciata dal conto di bilancio portandola nel conto del patrimonio, questa dei dividendi della AMET.

Credo di aver terminato. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ovviamente tutte le risposte alle domande che stanno facendo i Consiglieri verranno date al termine dell'intervento di tutti i Consiglieri, in maniera tale che sia il dirigente sia l'Assessore, eventualmente anche il Collegio dei Revisori dei Conti, possano intervenire una sola volta in replica.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 40, Florio. Prego.

**FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale**

Giusto per avere io le idee chiare, perché ne ho poche e pure poco chiare. Che cosa si intende per crediti di dubbia e difficile esazione al 31.12.2014, che sono pari a sedici milioni e rotti? E che cosa si intende, vorrei proprio un esempio pratico, con rischi per altre passività potenziali, che è paria 4.562.000 e rotti? Perché credo di capire, ma non è materia mia, può darsi che stia prendendo una cantonata, si parla di fondo, cioè di parte accantonata, cioè capisco che nel Comune di Trani ci sono 20.598.788 di denaro messo da parte perché ci sono dei crediti di dubbia e difficile esazione e altre passività potenziali? È questo che si intende quando si indica “parte accantonata”? Se è questo vorrei conferma, se non è questo vorrei che mi si spiegasse che cosa significa espressamente, innanzitutto con un esempio pratico, che cos’è un credito di dubbia e difficile esazione, che è congiunzione, dubbia e difficile. E rischi di altre passività potenziali, perché non le riesco a interpretare. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi. A questo punto concedo la replica all’Assessore De Biase. Prego, numero 9.

**DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore**

Grazie. Per gli aspetti e i dati tecnici passerò poi la parola alla dottoressa Marcucci. Consigliere Laurora, per quanto riguarda il ripiano al quale lei fa riferimento, quindi anche l’esigenza di conoscere eventualmente il patrimonio, una delle possibilità che è concessa all’Ente di ripianare il proprio disavanzo può essere quella di utilizzare proventi rinvenienti dalle alienazioni dei beni patrimoniali. Questo Comune...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore**

Non è stata adottata quella tipologia di... e quindi...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore**

Sì. Allora, credo che nel dischetto sul bilancio di previsione vi sia l’adozione del piano di alienazione. Questo è per quanto riguarda, però non è stato adottato, glielo confermo, quel passaggio.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore**

Prendo atto di questo. Per quanto riguarda l’intervento del Consigliere Procacci, è vero Consigliere, il riaccertamento straordinario viene di fatto imposto con il sistema dell’armonizzazione contabile. È una necessità perché si sta andando verso un nuovo sistema normativo, ma, ad onor del vero, non è un fatto straordinario di per sé, perché il Testo Unico, il

T.U.E.L., prevede annualmente che i dirigenti facciano la verifica e il riaccertamento dei residui attivi e passivi, attesa l'importanza che hanno dell'impatto sul bilancio dell'Ente stesso.

In realtà, per quella che è stata la nostra attività, che le garantisco non è stata per niente semplice, io ho avuto l'esatta cognizione che un'attività di questo tipo nel Comune di Trani era carente non dal 2011, ma probabilmente da molti e molti anni precedenti.

Una sola precisazione, invece, per quanto riguarda quella voce di AMET alla quale lei fa riferimento, ma che credo facesse parte più del consuntivo e non del riaccertamento. Lei si riferisce probabilmente alla distribuzione del famoso dividendo in natura. Credo che questa voce diventerà un caso di scuola anche per la Corte dei Conti, perché ci hanno guardato in maniera stranita, ma è così. Ci vorrebbe molto tempo per poterlo spiegare, ma di fatto l'anomalia sta già nel fatto che un dividendo che viene dichiarato rimanga per anni sulle poste delle aziende, sia essa AMET, AMIU o chiunque esso sia, senza che il socio o l'azienda regolarizzi la partita.

Nel caso di specie, credo che su questo argomento ci siamo già soffermati con il Consigliere Laurora nello scorso consiglio, quando una società dichiara di avere un utile, l'utile ha delle destinazioni, può essere distribuito, può essere capitalizzato, se non accade nulla di questo l'utile è e rimane, contabilmente, nelle riserve della società, dell'azienda. Cosa voglio dire? Che nel momento in cui si è chiesta l'esazione di quel credito, se fosse stata nelle disponibilità, ma evidentemente non lo era più, perché stiamo parlando probabilmente di anni successivi, non era più nelle disponibilità economiche di AMET. E pertanto – qui mi fermo perché, ovviamente, ho cognizione per aver letto, ma di quello che è successo all'epoca non posso darle conto – si è ritenuto di trasformare quel dividendo, quell'utile, che era riconosciuto al Comune di Trani, in natura e quindi, di conseguenza, non c'è un apporto economico, non c'è un apporto finanziario nelle casse del Comune, ma diventerà un apporto patrimoniale.

Di fatto, se ci spostiamo sui conti dell'azienda, non impatterà sul conto economico di per sé dal punto di vista finanziario, ma impatterà sul conto economico patrimoniale. Se era questa la sua domanda.

Per le altre delucidazioni passo la parola alla dottoressa Marcucci.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Chiede di intervenire la dottoressa Marcucci, numero 10. Prego.

**MARCUCCI GRAZIA – dirigente Seconda Area**

Per quanto concerne la domanda sul mancato allegato dei beni disponibili, come lei ha citato, ci sono diverse modalità di ripiano del disavanzo. Siccome il Comune di Trani, per una serie di ragioni tecniche, non ha usufruito della possibilità di ripianare il disavanzo con i proventi derivanti dalle alienazioni...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

No. Il dispositivo, cioè la proposta di deliberazione contempla quelle che sono le possibilità che sono state enunciate. Poi non è stato, non è affermato nel provvedimento "non ripianiamo"...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Ma lei fa riferimento alla parte della narrativa del provvedimento, dove viene citata la possibilità di ricorrere a tale forme. Siccome non si è ricorso a tale forma...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Sì, a questa opportunità, però...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Proceda nell'intervento, poi il Consigliere Laurora potrà replicare all'esito, perché è previsto.

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Per quanto concerne invece l'altro intervento, occorre fare una distinzione, poi magari lei punto punto mi dice cosa vuole sapere e io le rispondo. Lei ha esordito, mi corregga se sbaglio, con la differenza delle applicazioni degli avanzi. È corretto, Consigliere? Giusto? Okay. L'applicazione dell'armonizzazione contabile sembra uno spartiacque nell'ambito della contabilità finanziaria. Il rendiconto della gestione 2014, così come prescrivono le norme in vigore, è stato predisposto, sulla scorta di quelle che sono le vecchie normative contabili. Ricordo a tutti quanti, per prima a me stessa, che le regole in vigore fino al 31.12.2014, quindi anche per la redazione del rendiconto della gestione 2014, sono quelle della vecchia contabilità. La contabilità nostra è la contabilità finanziaria, che solo ed esclusivamente nella riunione del conto economico e del conto del patrimonio, che sono delle scritture di riunione, non sono delle scritture che prevedono determinate movimentazioni, quindi vengono redatte con il principio finanziario. Per cui, nella predisposizione del provvedimento, sono stati riportati tutti quei vincoli previsti dalla normativa del 267, quello canonico, prima della modifica del 118.

È chiaro che lei trova una discrasia tra quello che è l'avanzo vincolato del provvedimento del consuntivo 2014 e quello che, invece, è l'avanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. In questo secondo provvedimento, poiché lei, se non vado errato, ha citato sia il rendiconto della gestione 2014 sia il riaccertamento al primo gennaio del 2015, cosa prevede il riaccertamento straordinario dei residui?

Prevede che la logica viene mutata. Quindi, partendo da lontano, dal vecchio DLgs 77 del '95, poi trasfuso nel 267 del 2000, c'è un nuovo ritorno ad avvicinare la gestione contabile di un ente a quello di un'azienda. Siccome il legislatore si è reso ben conto, insieme a tutti quanti i componenti del comitato dell'armonizzazione contabile, che non è possibile, proprio perché la visione dell'ente locale è diversa da quella di un'azienda, ha applicato il principio della competenza finanziaria potenziata. Questo vuol dire che pian piano ci avviciniamo.

Questo nuovo principio contabile, di cui all'allegato 4.2, di fatto modifica quella che è la visione, che da puramente finanziaria diventa finanziaria potenziata. È chiaro che, quindi, tutte le scritture, le movimentazioni e valutazioni sono state riviste alla luce della nuova normativa contabile, per cui i saldi non potranno mai coincidere, perché una fattispecie viene vista in modo diverso. Credo che questo mi abbia chiesto, giusto?

**INTERVENTO***(fuori microfono)***MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

Se mi indica qual è la pagina magari la vediamo. Magari posso prima finire, poi lei mi interrompe e io tranquillamente intervengo. Poi ancora, lei, se non vado errato, fa riferimento anche alla diversa formulazione dei vincoli. Quindi nella vecchia..., ecco perché ho fatto questa lunga digressione sulla diversità di applicazione dei principi contabili, quindi dal vecchio principio finanziario, quindi dalla vecchia contabilità, alla nuova armonizzazione contabile, per cui i vincoli sono differenti. Anche perché, tra l'altro, nell'intervento che lei ha tenuto, che io ho cercato di seguire molto attentamente, fa anche dei riferimenti a diverse allocazioni di poste. Questo perché? Perché il principio della competenza finanziaria potenziata individua un momento fondamentale, che prima, nella vecchia contabilità, non veniva evidenziato, cioè quello della scadenza e della esigibilità della prestazione.

Quindi, a seconda di questo, è chiaro che determinati accadimenti amministrativi, che poi si riverberano in contabilità, vengono guardati in un altro modo, perché quelli che erano i vecchi vincoli, perché lei faceva riferimento credo ai 2.000.790 che derivano dal risultato del quadro della gestione finanziaria, stiamo parlando del rendiconto della gestione 2014, del conto consuntivo, bene.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

Su questa faccenda magari chiediamo ai Revisori.

L'altra domanda che mi aveva fatto era quella degli allegati E) ed F), giusto? Sugli allegati E) ed F) è indicato chiaramente il globale, poi invece nelle carte contabili ci sono tutte quante quelle che sono le motivazioni della reimputazione, quindi le F) sono le cancellazioni e le reimputazioni, giusto? Quindi, praticamente, vado anche io a memoria perché non ricordo tutto, ci sono individuate quelle che sono state le motivazioni per le quali un determinato residuo è stato trattato in un modo piuttosto che in un altro..Questo in un lungo procedimento amministrativo, durato all'incirca credo quasi quattro mesi, dove appunto è stato necessario fare una ricostruzione di tutti quanti i procedimenti e dove tutti i dirigenti sono stati interessati, quindi sia con la vecchia procedura del riaccertamento ordinario che quella del riaccertamento straordinario.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

Ma ci sono negli allegati, tutti quanti. Negli allegati, cioè negli allegati... Mi scusi, Consigliere, questi sono allegati. Questo è un provvedimento del riaccertamento, ma agli atti ci sono gli allegati con le indicazioni.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Dopodiché se i Revisori dei Conti hanno da dire qualcosa la potranno dire. Voi avete diritto alle repliche, quindi in sede di replica potete eccepire questa cosa.

**MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

L'altra domanda che era stata posta è quella della dizione dei crediti di dubbia esigibilità. Giusto? Cosa ho detto?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

Fondo crediti, dubbia esigibilità. Anche qui la nuova normativa contabile si pone un obiettivo fondamentale. Fino all'applicazione D.L. 95 del 2012 il legislatore dice: "Ebbene, come riescono gli Enti che hanno una contabilità finanziaria normale a dire: noi nei residui ci portiamo una parte consistente di crediti, che non riesce a riscuotere?". Nel D.L. 95 il legislatore aveva prescritto che gli Enti, tout court, accantonassero il 25% in base alla vetustà dei residui. Invece il legislatore, nella nuova applicazione del D.Lgs 118 convertito con modificazione nella Legge 126 del 2014, dice un'altra cosa, dice: "No, attenzione, voi dovete entrare almeno", parlo di vecchia classificazione contabile, "in tutte le categorie, in tutte le risorse, dovete andare a vedere in queste categorie e in queste risorse qual è il presumibile grado di realizzo", che è un concetto molto diverso. A questo presumibile grado di realizzo, poi, il legislatore dà l'opportunità di applicare quattro criteri, che sono quelli della media ponderata, della media semplice, della media aritmetica e quello della media ponderata sui totali.

Quindi, poi, dal confronto anche con i Revisori, si è ritenuto più prudentiale applicare quella della media aritmetica semplice, se non vado errato. Scusate, ma mi devo ricordare migliaia di procedimenti.

Poi, invece, l'altra domanda che ha posto, è sulla nozione di... la parte accantonata come fondo altre passività potenziali. Sempre sul principio dell'armonizzazione contabile il legislatore dice: "Se un'obbligazione non è venuta a scadenza, ovvero si presume che il titolo giuridico non sia scaduto, noi dobbiamo procedere alla cancellazione". Bene. Questo, però, comporta che occorra mappare tutti quanti i processi e capire tutti quanti i procedimenti. Sempre con il criterio prudentiale, per evitare brutte sorprese, meglio non lasciare determinate somme che, apparentemente, sentiti gli uffici, sembra siano procedimenti residui che potevano tranquillamente andare in avanzo libero, e invece portarli in una parte accantonata, per poi far fronte, eventualmente, ad ulteriori rischi a cui l'Ente può essere sottoposto. Questa è la nozione di altre passività potenziali.

Nella gestione noi non sappiamo se ci possano essere degli eventi che non sono procedimentalizzati, quindi avere una parte accantonata, anche qui, nella nuova visione...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area**

No, assolutamente no. Sono stati, residuo per residuo, individuati.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Certo, residuo per residuo sono stati individuati.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Esatto. Non venti milioni, no, attenzione, è la parte, perché infatti io avevo già inteso, sono 4.000.562. La parte totale, da parte sono 20.000.000, sul fondo crediti dubbia esigibilità c'è un peso fondamentale, che è quello di 16.000.000, dove entrano tutte le partite, anche quelle con le società partecipate. È importante dirlo perché l'importo è così importante perché le società partecipate, nella riconciliazione definitivamente chiusa al luglio di quest'anno, pesa quasi per dieci milioni di euro, tra reciprocità. Qui, però, abbiamo solo la parte di crediti, non abbiamo anche la parte di debiti, mentre nella contabilità abbiamo anche la contropartita dei crediti. Invece l'importo al quale ci riferivamo sono 4.000.562.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente Seconda Area

Sì, esatto. Ho concluso.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo se il Collegio dei Revisori voglia intervenire sulle questioni poste dai Consiglieri intervenuti in aula. È una facoltà, non è un obbligo.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il problema è che io adesso non è che posso far di nuovo intervenire i Consiglieri. Quindi, magari, se ci sono delle questioni di particolare...

Il Collegio Sindacale ha chiesto la parola, numero 32. Prego.

**Collegio Sindacale**

Innanzitutto buongiorno a tutti perché abbiamo lasciato per iscritto i saluti a tutti voi, ma è la prima volta che conosco, ovviamente, ciascun Consigliere, quindi un saluto particolare a tutti. Era doveroso intervenire, anche se le domande che sono riuscito a captare sono state un po' confuse, però sono qui per rispondere.

Per quanto riguarda l'allegato, che si parlava del riaccertamento, la Consigliera lì in fondo, quell'allegato purtroppo è un allegato ministeriale e quindi noi ci dobbiamo attenere ad utilizzare anche i prospetti che la legge impone.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere sui prospetti della nostra relazione, se non ho capito male c'è un raffronto fra il parere reso dall'organo di revisione sul rendiconto e quello reso sul riaccertamento?

**INTERVENTO***(fuori microfono)***Collegio Sindacale**

Sinceramente io non lo ricordo perché il parere tenga presente, a parte che non mi sembra oggetto dell'ordine del giorno oggi, è ormai passato, quindi noi abbiamo dato il nostro parere, è stato approvato dal commissario. Non sono venuto preparato per il rendiconto, però se vogliamo parlarne, se ovviamente sono autorizzato ne possiamo parlare; però è un documento che è stato approvato ormai dal Commissario Prefettizio e non so di che cosa dobbiamo parlare sinceramente.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***Collegio Sindacale**

Per questo stavo dicendo, volevo capire se c'era un raffronto tra i due documenti. Io il rendiconto non ce l'ho dietro quindi non saprei neanche cosa dirle.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***Collegio Sindacale**

Innanzitutto ripeto la difficoltà che ho perché quel documento, ovviamente, risale ad un po' di tempo. Per quanto riguarda il riaccertamento, il prospetto che abbiamo fatto sul riaccertamento, aveva come dire una classificazione diversa da quello che era probabilmente sul documento del rendiconto; il rendiconto sono degli schemi che vengono dati normalmente dal Consiglio Nazionale ai dottori commercialisti ed io volevo però capire, siccome il risultato poi alla fine la matematica porta a quel numero, volevo capire se c'erano delle difformità di numeri allora posso capire e può darsi c'è un refuso, però non mi sembra di vedere questo, vero?

**INTERVENTO***(fuori microfono)***COLLEGIO SINDACALE**

No, non ho detto questo assolutamente, Consigliere! Ci mancherebbe altro. Però se mi ridà quel documento... Io non so come spiegarglielo. Le sto dicendo che il rendiconto è un documento ... Io oggi posso parlare sul riaccertamento ...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Allora le discussioni a due non esistono. Il Collegio dei Revisori adesso, all'esito delle questioni sollevate, sta rispondendo e risponde in base alle questioni già sollevate, ovviamente potrà piacere o non piacere la risposta questo lo apprenderemo in sede di replica, però non può essere dato ulteriore materiale in sede di discussione ai revisori perché se no devo consentirlo anche agli altri. Prego Presidente riferisca...

**Collegio Sindacale**

Voglio dire una chiarezza però voglio dire io oggi a questo punto devo dire che il documento che noi abbiamo riportato è questo qui e riteniamo che i dati che sono qui sono questi qui, quindi non avrei altre parole. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Esaurita la replica c'è la controreplica prevista dal regolamento. Ha chiesto di intervenire il consigliere 42 Laurora. Ovviamente la controreplica ha un termine inferiore sono cinque minuti.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Naturalmente mi rivolgo alla dottoressa Marcucci la quale mi diceva che si è utilizzata la spesa corrente, quindi con il ripiano di 30 anni con i 300 mila euro all'anno. Visto però che tra le eventualità vi era anche quella dell'eventuale utilizzo dei beni dei cespiti a disposizione dell'ente, sarebbe stato opportuno che si potesse valutare anche l'eventualità di un ricorso, magari ad una dismissione di un cespite, piuttosto che all'utilizzo della spesa corrente, visto che sulla spesa corrente abbiamo le note difficoltà da qualche anno a questa parte, per cui l'elenco era naturalmente... Mi rendo conto che la scelta è stata un'altra, ma visto che peraltro, non per fare l'azzeccagarbugli, peraltro non credo sia interessante per i lavori del consiglio, ma si dà atto comunque già nel dispositivo che vi è l'opportunità alla lettera credo B), è la stessa amministrazione che nella parte discorsiva del provvedimento così come nella delibera, poi si fa riferimento alla narrativa e si dice "La narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento", per cui non è che non è espressamente indicata l'opportunità di utilizzare i beni patrimoniali. E' chiaro che l'utilizzo è stato quello di fare il rimborso in trenta rate annuali di 300 e passa mila euro. Quindi io la ponevo come opportunità visto che avete scelto insomma di rimborsare in quel modo, è chiaro che il provvedimento è quello, però visto che si dà atto anche nel provvedimento, non è che non è indicato. Lei ha detto "Lo abbiamo indicato", invece è espressamente indicato tra le opportunità e precisamente alla pagina 3 o 4, non so dove, alla lettera B) e poi si fa riferimento anche qualche capoverso dopo, laddove si parla di "Proventi e alienazione del patrimonio immobiliare disponibile possono essere destinati al ripiano del disavanzo solo al momento del loro effettivo realizzo", ma questo naturalmente è un altro aspetto. Comunque nella delibera si fa riferimento alla narrativa. Solo questo.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ha chiesto di intervenire il consigliere comunale 53 Procacci. Sempre nei limiti del tempo della replica.

**PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale**

Riguardo l'allegato F), forse prima non sono riuscito a spiegarmi bene, chiedevo siccome non è corredato dalla dichiarazione prescritta dal paragrafo 6.1 del principio in materia di liquidazione, con la quale ciascun responsabile del servizio essendo titolare della responsabilità e delle informazioni circa l'esigibilità di crediti e debiti avrebbe dovuto attestare sotto la propria responsabilità, valutabile ad ogni effetto di legge, che sono state mantenute a residuo le spese impegnate nell'esercizio 2014 e precedenti, in quanto le prestazioni sono state completamente rese e le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento.

Poi riguardo il chiarimento del dottor De Biase, cioè riguardo ai dividendi dell'AMET mi chiedo, siccome sono stati inseriti nei residui, se non era necessario che il comune riaccertasse in diminuzione i predetti residui attivi stralciandolo dal conto del bilancio e portandoli nel conto del patrimonio. Forse non ho compreso, sono disponibile a comprendere insomma.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire sempre replica il consigliere col numero 27 Barresi. Sempre nel termine di cinque minuti.

**BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale**

Volevo semplicemente chiarire con il dottor Laurino. Forse non sono stata chiara. Io avevo semplicemente detto che quello che avevo esplicitato era tutto riportato in maniera molto più chiara nella parte finale del parere del prospetto del collegio dei revisori, non nella delibera 31. Ho semplicemente detto, anzi, che era molto chiaro quello che avevate ...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale**

Niente di più. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere con il numero 40 Florio. Prego consigliere.

**FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale**

Sempre verso la dottoressa Marcucci. Io volevo proprio far riferimento, volevo capire siccome c'è l'allegato F) che fa proprio il calcolo, questi sarebbero i crediti di dubbia esigibilità? Vado a leggere "Tassa occupazione, accertamenti tassa smaltimento rifiuti, TARI - va be' quella sarà... - tasse di concessione, tasse di occupazione suolo pubblico, tasse diritti e atti stato civile - immagino - proventi trasporti", cioè sono questi i crediti di dubbia esigibilità? Quello che vorrei capire io in una tassa di occupazione di suolo pubblico cosa c'è di dubbio nella esigibilità? Quando un esercizio chiede di mettere i tavolini, a meno che qualcuno, non mi riferisco a lei mi creda, non ci va a mangiare e con questo gli consente di non pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico, le assicuro, mi creda non mi riferisco a lei, sarà facilissimo accertare e recuperare questi crediti. Capire dove c'è la dubbia esigibilità? I diritti di segreteria, come fa ad essere dubbia l'esigibilità del diritto di segreteria? Questo non riesco a capire, magari lei dal punto di vista tecnico potrà essere più preciso. Non glieli leggo tutti, però dal mio punto di vista, diciamo che faccio la stessa professione del sindaco, non mi sembrano di dubbia esigibilità, anzi magari ad averne così noi di debitori di questa natura le recupereremmo tutte queste somme. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie consigliere. Non ci sono più altri interventi quindi il provvedimento può essere messo in votazione.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, però non è prevista la replica alle repliche alle repliche dei consiglieri. Se poi dobbiamo proseguire ad oltranza la decidiamo tutta insieme e proseguiamo ad oltranza.

Il regolamento non mi consente neanche di far fare ulteriori repliche ai dirigenti, perché adesso se i dirigenti rispondono e vengono fuori altre questioni, poi il consigliere vorrà l'altro diritto di replica non ce ne andiamo più di qua. Il regolamento non lo prevede.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io ho aperto la discussione lasciando la possibilità di intervenire a tutti quanti...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, lo dice il regolamento, non è che lo dico io.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

No, no non l'ho scelto io, l'ha scelto il regolamento.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

L'ha scelto il regolamento. E' il regolamento che lo dice, non è che ce lo inventiamo oggi. E' il regolamento che lo dice.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

A me risultano che sono state notificate a tutti. Nel dischetto a me risulta che sono state notificate tutti gli atti. A me questo risulta.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Lo so, però a me risulta che sono stati notificati. A quel punto ...

[INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Sì, però l'ordine della discussione...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ascolti! L'ordine della discussione, in particolare ...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Se deroghiamo per questo, dobbiamo derogare poi per tutti.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Io non è che posso portare la discussione ...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

No. C'è stata la relazione del presentatore, che è l'assessore, sulla relazione si fanno gli interventi...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Io ho fatto, sono stato abbastanza chiaro nell'ordine della discussione ...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

In base a cosa? In base a cosa?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Ma se a me risulta notificato... A me risulta notificato! Allora metta in discussione quello che le notificano i messi notificatori?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

No, io non scarico a nessuno. Non è che posso andare io a notificare insieme ai messi.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ma a me risulta che sono stati notificati tutti i dischetti, c'è la firma e la certificazione della notifica.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

A me gli atti che sono stati passati io quelli ho notificato, d'accordo!? Allora nel dischetto è fatta una serie di elencazione di atti, io ve li ho notificati e a me risultano che sono notificati.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Consentitemi. Se adesso riprendiamo la discussione dall'inizio innanzitutto violo il regolamento prima cosa); seconda cosa) credo il precedente. Ogni punto allora dobbiamo sentire prima quello che dicono i dirigenti e poi facciamo il nostro intervento?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ma intervenire non è un obbligo, è una facoltà, è un diritto che voi avete. Se mi chiedete „inc.. lo fate, però la discussione prevede l'intervento dei consiglieri, la replica dell'assessore, del dirigente in questo caso anche del revisore dei conti e la controreplica di chi ha fatto l'intervento. Se lei mi chiede una controreplica, questa è l'unica cosa che diciamo si può fare, se lei mi chiede cinque minuti di controreplica, se sono tutti d'accordo, possiamo farli fare, anche se lei non è intervenuto sull'argomento. Però io non posso andare adesso di nuovo a ricominciare la discussione, cioè non esiste questa cosa.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chiedo scusa ha risposto il dirigente su questa...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Però è stata fatta la domanda? E' stata fatta?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ha dato la risposta dunque. Ha dato comunque la risposta. Non è che posso andare a sindacare la risposta che va a dare il dirigente.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chiedo scusa, c'è una norma regolamentare che prescrive che gli atti debbano essere notificati in forma cartacea? Se voi mi dite questa cosa è una cosa nuova che io apprendo. Non esiste nel regolamento una cosa del genere perché gli atti vanno messi a disposizione, che è una cosa diversa.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chiedo scusa esiste una norma regolamentare che impone la notifica degli atti ai consiglieri comunali? Me la trovate. Me la trovate.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Quale consiglio comunale? Parliamo delle cose di cui siamo a conoscenza. Allora gli atti sono stati messi a disposizione in termini regolamentari. Nessuna norma mi impone di dover notificare in via cartacea o anche attraverso il supporto magnetico le proposte di delibera ...

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Sto parlando! Nel momento in cui viene notificato il supporto magnetico ed anche il supporto cartaceo, quello è un atto in più che viene fatto dalla presidenza, però non è un obbligo. Allora abbiamo sbagliato nel passato a notificare sempre gli atti.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ma assolutamente!

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Io posso anche notificarti alcune delibere e alcune no. L'importante è che stiano nei tre giorni liberi a disposizione presso l'ufficio di Presidenza. Quello è l'importante!

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Quando è andato?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chi li ha rifiutati?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Gli atti stanno a disposizione. Gli atti stanno a disposizione. Lei pretendeva un'altra cosa. Lei pretendeva un'altra cosa che omette di riferire al Consiglio. Chi ha detto che non ci sono le copie? Chi l'ha detto?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ma non si permetta di dire cose ... di riferimento. Lei scriva. Ci sono i timbri di notifica sugli atti in entrata. Ci sono i timbri di notifica sugli atti in entrata, se lei contesta i timbri di notifica sugli atti in entrata faccia, la legge glielo consente, anche la querela di falso al pubblico ufficiale che ne accerta l'entrata, ok!?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Stavano depositati.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chi li ha allegati?

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Quale bocca mia? Lei o mi scrive ed io parlo per carte, non parlo verbalmente. Scriva! Scriva! Tutti gli atti erano a disposizione.

INTERVENTO

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Tornando alla questione, Consigliere, è nell'articolo 56 del regolamento di consiglio comunale a "Norme e discussione generale" che viene fatto riferimento a questo "Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere Capo Gruppo dallo stesso incaricato di intervenire per il gruppo può parlare due volte: la prima per non più di 15 minuti, la seconda per non più di 5 per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del Relatore" d'accordo?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Sì, ma noi siamo in una fase successiva.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Stiamo in una fase successiva. Allora se lei mi dice, come il consigliere Tommasicchio, che sono interventi di replica e nessuno eccepisce che siano interventi di replica io posso pure dare la parola. Io non le sto impedendo di parlare.

L'ordine di discussione è chiaro. A questo punto io chiedo anche il conforto del Segretario Generale in tal senso o nel senso opposto.

Io adesso vi pongo la questione così com'è. Se adesso concedessi la parola ad ognuno di voi, ognuno di quelli che non ha parlato, che non è intervenuto in precedenza, io dovrei consentire anche una replica da parte dell'Assessore, del Dirigente, dei Revisori dei Conti quindi praticamente dovremmo ritornare alla fase della discussione per consentire di parlare a chi non è intervenuto. Allora io quello che vi propongo, se siamo tutto d'accordo ovviamente, è che gli interventi a farsi da parte, lo deve fare ancora il consigliere Corrado, se lo ritiene di fare il consigliere Tommasicchio, possono essere intesi dei 5 minuti delle repliche fatti anche se non sono intervenuti precedentemente. Se siete d'accordo. E' un modo per dare la parola, tenendo presente che c'è comunque anche la successiva fase della dichiarazione di voto dove si può intervenire. Come ritenete. Posso dare la parola ai Consigliere per 5 minuti?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Se torno alla fase precedente come faccio? Io voglio farvi parlare...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Purtroppo siamo in una fase successiva. Il problema è che...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Siamo in una fase successiva. Adesso se ridò la parola, ripeto, utilizziamo la fase della dichiarazione di voto dove può essere concesso anche un tempo superiore, su questo non ci sono problemi, però adesso ritornare indietro... Perché poi accadrà anche sugli altri provvedimenti.

Allora io Consigliere Comunale aspetterò le dichiarazioni, le repliche degli altri, dei Dirigenti, gli interventi degli altri Consiglieri dopodiché mi riservo alla fine di intervenire e non ne usciamo più. Questo è il problema oggettivo di funzionamento del consiglio.

Io vi farei parlare anche per ore, non ho problemi, posso rimanere anche fino a domani mattina non è un problema, però è un problema oggettivo.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Posticipiamo gli interventi per dichiarazione di voto. Adesso chi vuole intervenire per dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere. Numero 41 Corrado per dichiarazione di voto.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Non ho da dire molto. Grazie Presidente, sarò brevissimo. Un passaggio me lo deve consentire visto che siamo in dichiarazione di voto.

Abbiamo perso la bellezza di circa venti minuti per il nulla.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – CONSIGLIERE COMUNALE**

Consigliere Loconte, queste sono questioni molto serie, ecco perché il contributo di tutti nel riuscire a risolvere questioni che riguardano la collettività non guasta. Lei in maniera pregiudiziale ha deciso che il mio intervento poteva essere anche di replica o non replica, lo ha deciso lei a prescindere. Lo ha deciso lei a prescindere perché lei non sapeva che cosa avevo in mente io di dire in quel momento.

Abbiamo perso venti/venticinque minuti... addirittura ha chiesto al Segretario Generale che, poverino, mi rendo conto non si ... perché si è reso conto lei stesso che probabilmente stava andando oltre.

Detto questo è chiaro che sono emerse dalla discussione che c'erano tutta una serie di allegati che a me personalmente non sono arrivati né per dischetto, né per i messi notificatori e quindi ritengo che purtroppo io non potrò partecipare al voto su questo e me ne dispiace molto perché avrei voluto anche, addirittura, dare il mio voto favorevole, ma dalla discussione che lei ha portato in questa direzione, a differenza di un consiglio comunale che ha voglia di confrontarsi e anche dialogare su temi che riguardano la collettività, lei mi ha di fatto impedito questo atto.

Bastava una domanda al Dirigente e probabilmente avremmo risolto questa questione.

Mi accingo a chiudere su questa vicenda. Io, purtroppo, da quel che risulta dalle dichiarazioni del Dirigente, non sono stato messo nelle condizioni di poter esprimere il mio parere e quindi sarò costretto, mio malgrado, ad uscire dall'aula. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Grazie Consigliere. Adesso sentiamo il Consigliere col numero 51 Di Lernia. Prego!

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Allora concittadini, Signor Sindaco, Signor Presidente del consiglio comunale, colleghi Consiglieri in merito alla proposta di delibera numero 253, avente ad oggetto il disavanzo straordinario di amministrazione al 1° gennaio 2015, approvazione e modalità di ripiano ai sensi del Decreto Ministeriale Economia del 2 aprile 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 89 del 17 aprile dall'analisi del bilancio di previsione 2015 abbiamo rilevato che la posta "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" al 31 dicembre 2014 è dell'ammontare di 16.035.921,54.

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Chiedo scusa. Venga alla dichiarazione di voto, grazie.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Allora cosa devo dire Favorevole/Contrario? Finisce lì?

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

No, può motivare la sua dichiarazione.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

...il fatto che questa parte accantonata ha inciso in misura notevole nel bilancio di previsione contribuendo a determinare il disavanzo che si chiede di votare?

Abbiamo effettuato richiesta di accesso agli atti che, fortunatamente, abbiamo ricevuto oggi, però ci riserviamo di darci uno sguardo così anche per vedere un po' chi ha usufruito della cancellazione dei crediti eccetera eccetera.

Da tali informazioni analitiche avremmo potuto verificare se ci fossero stati in tutto o in parte degli importi inseriti nel sovvenzionato fondo a danno dei cittadini! Infatti se in questi 16 milioni eccetera ci fossero delle somme non già di dubbia e difficile esazione, bensì delle somme ampiamente recuperabili avremmo una perdita inferiore con un minor danno per i cittadini.

Questa mattina, come dicevo, ci sono stati consegnati dei documenti che ..inc.. non rispondono diciamo anche alle notizie richieste; come pure non ci soddisfano le dichiarazioni dell'Assessore, della Dirigente e del Revisore dei Conti per questi motivi preannunciamo il nostro voto contrario. Finito.

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Grazie Consigliere. Tommasicchio. Numero 48, prego.

**TOMMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Nel preannunciare il mio voto contrario e nel rinviare gli approfondimenti in sede di discussione dei successivi provvedimenti devo rilevare che alle osservazioni prodotte dal consigliere Procacci, in sostanza, non stia data alcuna risposta o in altri casi non sia stata data risposta soddisfacente.

La questione relativa a questa partita ballerina dei 2 milioni e 300 mila euro dell'AMET che un giorno stanno nella parte finanziaria, un altro giorno stanno in quella del patrimonio; un giorno vengono dichiarate prescritte, poi l'assemblea rinuncia alla prescrizione, poi un Consiglio di Amministrazione a cui partecipano anche, direi impropriamente, gli esponenti dell'amministrazione, che secondo me non potrebbero partecipare, ritiene di mettere nel nulla il deliberato dell'assemblea della società con una violazione dei principi della gerarchia delle fonti, che francamente mi sembra lapalissiana, ma su questo parleremo quando affronteremo il discorso dei bilanci delle società controllate.

E' evidente però che la questione delle vicende dei dividendi dell'AMET dovrà essere affrontata e chiarita una volta per tutte.

Tra le altre cose qualche dato un po' fa riflettere, così come è un po' strano che il 22 luglio si approvi il conto consuntivo del comune, a cui all'epoca io non ho trovato accluso il parere dei revisori, che oggi scopro dagli organi di informazione essere stato un parere contrario, e poi il 1° agosto si approva il

conto consuntivo dell'AMIU. Mi sarei aspettato il contrario visto che i bilanci delle partecipate dovrebbero confluire nei bilanci della controllante, probabilmente sarebbe stato più logico che ci fosse stata preventivamente l'approvazione della controllata e poi l'approvazione del conto consuntivo del comune. Mi chiedo che cosa abbia contenuto o che cosa sia stato contenuto nell'approvazione del consuntivo del comune in mancanza della previa approvazione del consuntivo dell'AMIU.

Questo è soltanto uno degli aspetti, direi folkloristici della questione. Un altro degli aspetti, su cui poi chiederò conto all'amministrazione, sarà quello di capire se l'ente, perlomeno nel periodo dal 30 aprile al 22 luglio 2015, sia stato da considerarsi strutturalmente deficitario oppure no con tutte le conseguenze che questo comporta. Voi sapete anche che la condizione di ente strutturalmente deficitario comporta la risoluzione di diritto di tutti i contratti in essere.

Io voglio sapere che cosa ha fatto il comune dal 30 aprile al 22 luglio in ordine a questo aspetto. E' una delle questioni che affronteremo quando andremo a parlare della proposta di approvazione del bilancio di previsione, perché non si può prescindere da queste condizioni quando si andrà a parlare di bilancio di previsione. Così come vorrei invitare i revisori ad approfondire cortesemente la questione delle partite relative ai titoli primo e terzo, perché parrebbero non combaciare con quello che poi è stata la risultante della cifra portata in atti. Vi pregherei di fare un confronto tra quello che risulta a voi e quello che è stato portato invece in sede di atti allegati alla delibera. Questo per quanto riguarda le questioni che attengono in senso stretto alla questione del riaccertamento.

Certa cosa è che io non ho... non sono riuscito a trovare negli atti consegnatimi le motivazioni. E su questo vorrei essere chiaro. Le motivazioni in base alle quali si è proceduto alla rideterminazione o alla cancellazione dei residui, devono essere parte del provvedimento. Io devo essere nelle condizioni di ricostruire l'iter logico e giuridico seguito dall'amministrazione per arrivare alla parte procedimentale dell'atto. Questo, alla luce di quello che io riesco a vedere negli atti che mi sono stati consegnati, non c'è.

Quindi vorrei, e non è una replica, ma è un chiarimento, vorrei sapere se ho capito male io, oppure è vero che le motivazioni sono al di fuori del provvedimento, forse in una fase preistrutturata, ma che non sono confluite nel provvedimento e nei suoi allegati. Grazie.

#### FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto.

Si procede alla votazione.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIO
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	CONTRARIO
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE

ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIO
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASTENUTO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIO

La delibera riporta 18 voti favorevoli 5 contrari, 2 astenuti.

La delibera viene approvata. Sulla immediata esecutività possiamo procedere stessa votazione?

Grazie, immediata esecutività. C'è una richiesta, numero 16, Cirillo.

#### **CIRILLO LUIGI – Consigliere Comunale**

Chiedo una sospensione, di almeno una mezzora:

#### **FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Mettiamo ai voti la richiesta di sospensione

La richiesta di sospensione.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	FAVOREVOLE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASTENUTO
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE

CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	ASTENUTO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASTENUTO
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	ASTENUTO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASTENUTO
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

Allora, venti favorevoli. La proposta viene accolta dal Consiglio. L'appello sarà fatto alle ore 15:00.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 14:26.

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 15:35

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consiglieri, prendete posto in aula. Procediamo all'appello. Grazie.

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	PRESENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	PRESENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE

LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

Venticinque presenti, la seduta è valida. Ricomincia precisamente alle ore 15:35.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 3017 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

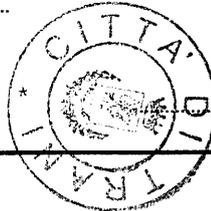
ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal - 9 OTT 2015 al 24 OTT 2015

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, - 9 OTT 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il ..... decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267/18.8.2000)

Trani, - 9 OTT 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, - 9 OTT 2015



Il Funzionario delegato

Dott. Carlo Casalino